



COMITATO DI MONITORAGGIO REGIONALE DEL PSP 2023/2027

Verbale riunione del 14 giugno 2023

Il giorno 14 giugno 2023 alle ore 11,35 si è riunito, presso Cruise Terminal di Palermo - Molo Vittorio Veneto, il Comitato di Monitoraggio Regionale del PSP 2023/2027 sia in presenza che in video conferenza, utilizzando la piattaforma di Google Meet al seguente link: <https://meet.google.com/ygu-gccd-xgd>.

Sono presenti: Luca Sammartino (Assessore e Presidente del Comitato di Monitoraggio del PSP 2023/2027), Dario Cartabellotta (Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSP 2023/2027), Filip Busz (Capo Unità Italia della Commissione Europea DG Agricoltura e Sviluppo Rurale), Leonardo Nicolìa (Commissione Europea DG Agricoltura e Sviluppo Rurale), Vincenzo Montalbano (Ministero dell' Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste), Fulvio Bellomo (Dirigente Generale Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale), Giuseppe Spartà (Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea), Alessandra Vaccaro (C.R.E.A.), Loredana Abbate (CNR), Dario Costanzo (Rete Rurale Siciliana G.A.L. Sicilia), Ignazio Cammalleri (ARPA Sicilia), Tiziano Caruso (Università degli Studi di Palermo), Tindaro Germanelli (CNA), Rosario Gugliotta (Confesercenti), Alfio Maurizio La Rosa (Federconsumatori), Rosario Marchese Ragona (Confagricoltura), Giuseppe Marsolo (Coldiretti), Piero Salvatore Lo Nigro (Federazione Ordine Dottori Agronomie Dottori Forestali della Sicilia), Adolfo Scotti (CISL), Antonino Russo (CGIL), Arcangelo Li Calzi (Lega delle cooperative Sicilia), Giuseppe Stefano Gullo (UNCI Sicilia) Graziano Scardino (CIA), Antonino Marino (UIL), Natale Mascellino (Copagri), Eugenio Corazza (Valutatore Indipendente (Società I.S.R.I. Soc. Coop.A.R.L.)).

Presenti on line;

Alfredo Tamburino (Legambiente Sicilia), Giuseppe Mazzotta (WWF Siciliana), Valentina Vasta (Ordine dei Tecnologi Alimentari della Sicilia e Sardegna – OTASS).

Risultano assenti: *Rappresentante della Commissione Europea Dr. Roberto De Giorgi, Rappresentante del MEF, Rappresentante dell'Organismo Pagatore AGEA, Rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia, Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia Dipartimento Regionale Della Programmazione, Comitato Unico di Garanzia, Rappresentante dell'Autorità Reg.le Garante della Persona con Disabilità, Rappresentante Forum Terzo Settore, Rappresentante dell'Università degli Studi di Catania, Rappresentante dell'Università degli Studi di Messina, Rappresentante dell'Università Kore di Enna, Rappresentanti delle seguenti strutture: A.B.I. Commissione Regionale Sicilia, Casartigiani, Confartigianato, Confcommercio, Confindustria Sicilia, UCI Unione Coltivatori Italiani, Confcooperative Sicilia, AGCI Sicilia, UNICOOP, Anci Sicilia, UGL, Rappresentante della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, Rappresentante del Coordinamento Regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Federazione Regionale Degli Ordini Dei Medici Veterinari della Sicilia, Associazioni di Tutela dei Consumatori, Conferenza Episcopale Siciliana, Slow Food Sicilia.*

Partecipa alla riunione anche *Eugenio Corazza - Valutatore Indipendente.*

Aprè i lavori il dott. Vincenzo Pernice Responsabile dell'Area 2 – “Programmazione” del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura che, rivolti i saluti a tutti i componenti ed al pubblico presente, procede con l'avvio dei lavori con l'approvazione dei punti all'Ordine del Giorno la cui documentazione - precedentemente allegata e, pertanto, visionata dai componenti in occasione della comunicazione della Convocazione definitiva del Comitato per la data odierna – è presente nelle carpette distribuite ai Componenti. Si procede, quindi, all'approvazione dei punti di cui all'Ordine del Giorno:

1. Insediamento Comitato di Monitoraggio
2. Approvazione dell'Ordine del Giorno
3. Approvazione del Regolamento Interno del Comitato di Monitoraggio
4. Approvazione metodologie e criteri bandi pubblicati
5. Approvazione Modifiche al PSP regionalizzato
6. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'Ordine del Giorno - Insediamento del Comitato di Monitoraggio.

Il dott. Pernice Responsabile dell'Area 2 – “Programmazione” del Dipartimento Agricoltura, sottolinea l'importanza del Comitato di Monitoraggio come strumento di ascolto e condivisione con il Partenariato delle tematiche relative al PSP 2023/2027, ricordando la diversa disciplina prevista nella nuova programmazione che prevede la presenza di un Comitato di Monitoraggio Nazionale e presso le singoli Regioni dove sono insediati i Comitati Regionali di Monitoraggio. In assenza di osservazioni, il punto 1 dell'Ordine del Giorno, relativo all'insediamento del Comitato viene approvato.

Punto 2 all'Ordine del Giorno - Approvazione dell'Ordine del Giorno – e n. 3 - Approvazione del Regolamento interno del Comitato di Monitoraggio.

In assenza di osservazioni, i punti 2 e 3 dell'Ordine del Giorno vengono approvati.

Punto 4 - Approvazione metodologie e criteri di selezione bandi pubblicati.

Il quarto punto dell'Ordine del Giorno riguarda l'approvazione delle Metodologie e dei Criteri dei bandi pubblicati. Il dott. Pernice ricorda che, con la nuova programmazione, a inizio di quest'anno sono stati pubblicati dei bandi relativi ad interventi a superficie: in relazione a tali bandi, quindi, nella seduta odierna si procede alla ratifica dei “principi” di selezione.

Non essendo pervenute osservazioni, il punto 4 viene approvato.

Punto 5 - Approvazione Modifiche al PSP regionalizzato.

Prima di procedere all'approvazione del punto 5 all'Ordine del Giorno il dott. Cartabellotta, *Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSP 2023/2027*, lascia la parola al dott. Leonardo Nicolìa rappresentante della *Commissione Europea DG Agricoltura e Sviluppo Rurale*, il quale interviene a proposito del punto 3 all'Ordine del Giorno, ricordando i principi che devono essere adottati nell'approvazione del regolamento interno in quanto, a partire da queste regole, vengono stabilite tutte le attività che possono essere condotte all'interno del Comitato di Monitoraggio. Trattandosi di una programmazione nuova che prevede una relazione con i Comitati di Monitoraggio Regionali, il dott. Nicolìa sottolinea l'importanza di un corretto allineamento delle regole tra l'uno e l'altro in modo che le attività vengano coordinate e gestite in maniera convergente. Tra i principi ispiratori indicati, il dott. Nicolìa pone l'attenzione sulle previsioni dei regolamenti comunitari relativi al codice di condotta e, quindi, alla pubblicità, alla trasparenza e a tutte quelle regole, quali la pubblicazione di tutti gli atti online, che permettono un'ampia partecipazione da parte dei cittadini e soprattutto che ci sia una estrema trasparenza di tutti gli atti che vengono condotti all'interno del Comitato di Monitoraggio.

In relazione al punto 4, il dott. Nicolìa esprime il proprio apprezzamento per la tempestività con cui sono stati stabiliti i criteri di selezione degli interventi a superficie e si augura che venga fatto altrettanto con gli interventi ad investimento. Inoltre indica i principi che devono essere sempre rispettati, l'uguaglianza di trattamento per tutti coloro che volessero partecipare ai bandi e l'utilizzo delle risorse in maniera tale da raggiungere i target stabiliti. Sottolinea, inoltre, la necessità che i criteri di selezione abbiano un valore effettivo ed efficace, nel senso che devono puntare a selezionare quelli che sono i migliori progetti e raccomanda di armonizzare i criteri individuati a livello regionale con quelli fissati a livello nazionale proprio per stabilire una convergenza e un parallelismo che deve essere una costante della nuova programmazione. Ricorda di distinguere sempre tra i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione. Bisogna sempre tenere a mente la diversità tra le due cose e soprattutto bisogna differenziare quando si pubblicano dei bandi, occorre assicurare un sistema di punteggio che possa garantire una efficace selezione dei migliori progetti ed evitare il cosiddetto “effetto peso morto” cioè di selezionare dei progetti che in realtà non avrebbero bisogno di essere finanziati. Infine, ricorda che è compito delle Autorità di Gestione l'implementazione del programma sulla base dei criteri di selezione che vengono fissati.

Interviene il dott. Dario Cartabellotta, il quale sottolinea il fatto che, alcune modifiche sono state richieste dalla Commissione Europea, questa è tornata ad insistere sull'elevare la dotazione degli interventi AKIS, sottolineando l'importanza del capitale umano per sviluppare sempre di più la

nostra agricoltura e il nostro agroalimentare. Il dott. Cartabellotta ricorda che l'operazione 10.1/b Agroclimatica è misura molto importante per tutta l'agricoltura oltre quella biologica in particolare per indurre comportamenti ambientali corretti. Si va dall'applicazione dei piani di concimazione, all'uso di strumenti specifici, questa misura non è più presente nella nuova inizialmente si pensava fosse l'ACA 20, ma in realtà questa riguarda la trasformazione dell'azoto da nitrico ad ammoniacale e, cioè una serie di fatti legati ai cicli biogeochimici che avvengono nel terreno. L'Assessore ha scelto di continuare a finanziare l'operazione 10.1/b anche nel 2024 e nel 2025 (ciò sarà oggetto di nuova riprogrammazione del PSR), in modo da garantire alle aziende il tempo per aderire al biologico a partire dal 2026 e mantenere uno dei fiori all'occhiello della programmazione siciliana che fa da cerniera tra la vecchia e la nuova programmazione.

A seguire interviene il dott. Vincenzo Montalbano rappresentante del *Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste*, il quale ribadisce che, il PSP è un documento complesso che è nato in un periodo caratterizzato dalle difficoltà legate al Covid e ciò ha comportato tempi più lunghi del previsto, ha un carattere di tipo nazionale con specificità regionali. Tutte le fasi sono state ben descritte nel Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Sicilia predisposto dall'Assessorato. Per quel che riguarda il PSP Nazionale il Ministero in questi anni ha lavorato a lungo per andare incontro a tutte le esigenze delle regioni. Il documento è lungo e complesso, ha comportato che, già nel mese di marzo e aprile, sono stati comunicati alla Commissione una serie di emendamenti e le proposte di modifiche del Piano Strategico della P.A.C verranno discusse nel prossimo Comitato di Monitoraggio del PSP Nazionale. Sarà un lavoro complesso per il Ministero e anche per le Regioni, le esigenze sono diverse e il Ministero è consapevole delle esigenze regionali, si cercherà di approvare le modifiche richieste in questa prima fase ed inizio del PSP, nella speranza che possa portare i risultati attesi.

Il dott. Pernice dà la parola al dott. Filip Busz, Capo Unità Italia della Commissione Europea DG Agricoltura e Sviluppo Rurale, il quale osserva che, nella nuova programmazione la caratteristica più rilevante è il nuovo ruolo del Ministero per l'agricoltura italiana, il MASAF il quale ha assunto il ruolo di Autorità di Gestione in un processo abbastanza complesso; inoltre riferisce che attualmente si sta procedendo ad una "pulizia generale" volta ad apportare piccole correzioni che saranno apportate e realizzate nelle settimane e nei mesi avvenire, segnala l'opportunità di rinviare all'autunno e all'inverno le correzioni minori e concentrarsi su eventuali grandi blocchi che possono comportare uno stallo. Si rivolge, quindi, al Ministero in relazione all'importanza di tenere nella dovuta considerazione il ruolo di filtro che viene da parte delle Regioni, in questo senso.

Prende la parola il dott. Cartabellotta in risposta alle considerazioni del dott. Filip Busz, evidenziando che il passaggio dalla programmazione 2014-2022 a quella 2023-2027 è un cambio di paradigma importante. Rivolgendosi agli Amministratori regionali e ai GAL, ricorda che la nuova programmazione non prevede più che le modifiche vengano concordate direttamente con la Commissione Europea ma che ciascuna richiesta venga presentata prima al Ministero per una mediazione. Oggi le modifiche al programma sono una delle operazioni più complesse.

A conclusione del proprio intervento, il dott. Cartabellotta dà la parola al dott. Graziano Scardino rappresentante della CIA e, a seguire, al dott. Antonino Russo rappresentante della CGL.

Il dott. Scardino, sottolinea come la Regione Siciliana abbia dimostrato di avere una buona capacità, riconosce la capacità di spesa delle misure a superficie mentre rileva come punto di debolezza il

tema delle misure a investimento e chiede una forte sburocratizzazione e uno snellimento delle procedure al fine di evitare che il trascorrere del tempo per la conclusione dei procedimenti renda superati i progetti realizzati. Sulla questione dei G.A.L. e del progetto *Leader*, rileva che lo scarso successo possa derivare o dalla poca appetibilità delle misure o dal fatto che vi sia una gestione burocratica da rivedere. Con particolare riguardo alle misure infrastrutturali delle strade interpoderali, lamenta la mancata valorizzazione di un'ottima misura di investimento nel Piano di Sviluppo Rurale sia per un deficit del privato sia per una carente capacità istruttoria della Regione. In merito alla questione della burocrazia si dovrebbe sempre più migliorare la capacità di spesa evitando che le imprese, per vedere riconosciuto un diritto, debbano ricorrere alle vie legali. Inoltre condivide le scelte dell'Assessore e del dott. Cartabellotta per l'orientamento delle misure biologiche; in merito alle proroghe, condivide l'inversione di tendenza rispetto alla loro concessione. In merito alla novità della presenza di un'Autorità di Gestione Nazionale, rileva qualche preoccupazione e auspica che si proceda in maniera più unitaria e performante. Infine richiede che la SRB 06, cioè la ex Misura 5.2, venga inserita nel nuovo Piano perché è risultata, per alcune colture e per alcune filiere, una misura fondamentale e importante con un ottimo livello di spesa.

A seguire prende la parola il dott. T. Russo che propone relativamente alla formazione, di pensare ad un sistema mirato sui territori e al fine di spendere meglio le risorse dedicate; sottolinea la problematica dell'indicatore dell'occupazione, evidenziando che gli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli contrattualizzati in agricoltura registrano nel 2020-2021 un calo, considerato che uno degli indicatori del nuovo Piano Nazionale è l'occupazione nelle aree rurali ciò richiede di attenzionare la questione. Inoltre rappresenta che nel sistema agroalimentare della Sicilia vi sono ampie aree dove continua a esistere lo sfruttamento lavorativo e il sotto-salario. Di contro, esprime soddisfazione per il nuovo indirizzo volto a trasformare direttamente sul territorio i prodotti locali. In conclusione il dott. Russo suggerisce di creare una certificazione etica dei prodotti siciliani che attesti che al consumatore finale arrivino prodotti siciliani di qualità e che, per quei prodotti, nessun lavoratore è stato sfruttato o peggio è morto sul lavoro a causa di violazioni delle norme sulla sicurezza del lavoro. In chiusura rileva che il 95% dei lavoratori agricoli della Sicilia, siano a tempo determinato, uno degli obiettivi delle misure che mettiamo in campo attraverso i fondi comunitari, deve essere quello della piena occupazione in agricoltura, perché ci sono aree dove in agricoltura si lavora tutto l'anno.

Interviene il dott. Giuseppe Marsolo, rappresentante di Coldiretti, che pur apprezzando l'inversione di tendenza sulla spesa evidenzia la problematica relativa alle misure strutturali, suggerisce di pensare ad un sistema sulle infrastrutture finalizzato a un obiettivo da raggiungere e non affidato alla semplice gestione senza una vera e propria programmazione e pianificazione delle attività. In materia di formazione e consulenza la nuova programmazione con l'AKIS, inquadra tale tematica come uno dei principali obiettivi, evidenzia che la figura del capo azienda è tutt'altro che obsoleta anzi è richiesta nel nuovo pilastro come obbligatorio e quindi dovremmo anche rivedere questo tipo di formazione. Sempre in ambito formazione un altro problema riguarda la mancanza di anticipazione della spesa, pertanto, si propone una formazione in cui sia il singolo beneficiario, l'imprenditore agricolo, a ricercare la formazione di cui ha bisogno che verrà successivamente rimborsata dal PSP o in alternativa sarà l'azienda che richiede la formazione a ricercare nell'offerta degli Enti quella che riterrà più utile e successivamente il PSP rimborserà le spese sostenute. In fine,

si rileva come la nuova programmazione abbia introdotto un principio fondamentale che è quello della condizionalità sociale che però non deve diventare un peso burocratico

Prende la parola il dott. Rosario Marchese Ragona rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori della Sicilia – Confagricoltura il quale esprime il proprio apprezzamento per l'inversione di tendenza rispetto alla spesa delle aziende, due delle quali verranno visitate l'indomani, sottolinea come si siano registrati ottimi risultati anche per le imprese nella zona dell'Etna, nell'agrigentino, nel nisseno, e in parte anche Ragusa, auspica che nella prossima programmazione l'imprenditore agricoli si scontri con minor burocrazia. Relativamente alle misure biologiche sottolinea come nel nuovo Regolamento Comunitario tutta l'azienda deve essere in biologico e non più solo una parte come in precedenza, ciò ritiene possa andare a discapito di quelle aziende che nonostante coltivino con dei criteri quasi biologici, non possono essere certificate biologiche, l'auspicio è che non si penalizzino queste aziende, sebbene questa metodologia di coltura non è contemplata nella misura 10.1/b, c'è l'opportunità in questi due anni di trovare una soluzione e premiare coloro i quali comunque preservano e tutelano l'ambiente. Apprezza la scelta dell'AdG per la manifestazione d'interesse della Misura 4.1 si augura che non vengano deluse le aspettative di molti imprenditori; in merito alla problematica dell'assunzione a tempo determinato o a tempo indeterminato, una delle criticità riscontrate è la forza lavoro, sarebbe preferibile la contrattualizzazione a tempo indeterminato.

Interviene la dott.ssa Vincenza Di Marco, Referente Regionale per Le Pari Opportunità, che mette in luce la questione delle Pari Opportunità anche nel Settore Rurale; nella nuova programmazione i temi che si dovrebbero portare avanti sono sicuramente l'innovazione, le pari opportunità e un maggiore spazio ai giovani creando un accesso facilitato alle società costituite da giovani o comunque alle giovani imprese rurali. L'innovazione può essere uno dei temi fondamentali ma anche una facilitazione all'accesso ai contributi, al credito, in qualche modo può favorire i giovani a tornare in Sicilia o comunque a rimanere qui. Un altro argomento fondamentale è sicuramente l'agricoltura sociale in quanto la terra costituisce veramente un toccasana per determinate situazioni, sia per i soggetti poco abbienti, i soggetti che hanno difficoltà a trovare inserimento lavorativo, ma anche per soggetti fragili che hanno particolari condizioni fisiche o condizioni sociali: tutti questi soggetti possono trovare nell'agricoltura sociale un punto di riferimento fondamentale per la loro sussistenza e per la composizione delle loro fragilità. Infine un altro degli argomenti fondamentali deve essere l'etica delle società perché garantisce condizioni lavorative idonee e notevoli ripercussioni a livello anche internazionale: ci sono, infatti, delle società che acquistano solo ed esclusivamente prodotti etici e questo è importante non solo per la qualità delle aziende ma anche per la tutela dei soggetti che vi lavorano e per le famiglie che acquistano prodotti che sanno avere seguito determinati criteri di produzione.

Interviene il dott. Nino Marino - Rappresentante della Segreteria Regionale UIL, il quale concorda sul fatto che quello della nuova programmazione è sicuramente un Piano ambizioso che vede le parti sociali attive per costruire una nuova agricoltura in una nuova prospettiva. Importante è l'aspetto della rivitalizzazione delle zone interne su cui il Programma ha parecchi spunti. In Sicilia è fondamentale rivitalizzare le zone interne per bloccare lo spopolamento dei Comuni interni e di quelli montani, per evitare che il territorio venga abbandonato. Vista l'esigua ricaduta sul territorio della presenza degli agriturismi, propone di ripensare ad un agriturismo che, oltre all'aspetto enogastronomico, curi l'aspetto territoriale, di collegamento e pensi a rivitalizzare la zona interna in

termini di rapporto con il territorio e con la sua storia. Evidenzia come nelle zone montane della Sicilia vi sia una forte presenza di lavoratori agricoli ma occorre che siano sempre più professionalizzati e specializzati. Inoltre, pensando alla crisi in agricoltura evidenzia che la difficoltà a reperire lavoratori agricoli dipenda dalle poche tutele riconosciute in termini di remunerazione e solidità.

Prende la parola il dott. Piero Salvatore Lo Nigro, rappresentante della Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Sicilia, e dice che l'approvazione del regolamento interno pone in essere le giuste condizioni per poter proseguire con chiarezza anche nel futuro e avere certezza di quello che si deve fare e come si deve fare, è un ausilio che aiuta tutti. L'alto livello di ascolto che la Direzione e l'Assessorato stanno manifestando in questo periodo consente di essere fiduciosi sul fatto che anche in futuro ci saranno ulteriori confronti per migliorare eventuali criticità. Tuttavia, molte delle difficoltà (non dimentichiamo Covid e altri fattori che sono stati anche limitativi e in alcuni casi addirittura ostativi) affrontate non sono dipese solo dall'assetto della programmazione. La Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali continuerà a ricoprire la funzione di cerniera tra le aziende agricole, gli imprenditori e la Regione offrendo degli input che possano contribuire al superamento di alcuni limiti dell'apparato regionale. Auspica che i processi amministrativi e tecnici possano essere armonizzati in un'unica cabina di regia per accorciare i tempi per far sì che lo sforzo che stanno compiendo l'Assessorato e la Regione nella complessità del settore, registri uniformità di applicazione nelle sedi periferiche.

Interviene il dott. Mascellino della Federazione Nazionale Copagri, che si occupa anche dell'ambito industriale della trasformazione e pochi giorni fa hanno rinnovato il contratto, osservando che, in Sicilia ci sono oltre 7.000 aziende di trasformazione di prodotti agricoli; ma si tratta di microaziende, e auspica che in futuro si possano trovare delle soluzioni che promuovano e valorizzino i prodotti siciliani non solo in Italia, ma anche all'estero.

Prende la parola il Prof. T. Caruso, Università degli Studi di Palermo, il quale richiama l'attenzione sulla circostanza che la Sicilia ha solo due Università che si occupano di agricoltura, l'Università degli Studi di Palermo e l'Università degli Studi di Catania, che sono due riferimenti dal punto di vista della cosiddetta "alta" formazione. All'inizio era presente un solo corso di laurea e la formazione era soltanto nel settore primario. Poi sono stati aggiunti altri corsi di laurea e, quindi, le offerte formative nella Forestale, Ambientale, nella Trasformazione, nelle Tecnologie di Trasformazione dei prodotti agricoli e, a breve, si aggiungerà anche il primo corso in Sicilia di Scienze Gastronomiche, che sarà il primo corso di alta formazione da Napoli in giù in quanto l'altra Università che lo prevede è la Federico II. In questa programmazione sarebbe opportuno riservare alle Università una voce particolare, non è sufficiente trasferire la tecnologia, ma occorre anche svilupparla in loco. Di grande importanza è la questione della banda larga la cui assenza determina una limitazione forte alla trasformazione e all'agricoltura di precisione.

Il dott. Cartabellotta, introduce l'intervento in collegamento on line della dott.ssa Valentina Vasta, la quale in rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Tecnologi Alimentari della Sicilia e Sardegna - OTASS, concorda con quanto è stato appena esposto. Si rende necessario effettuare delle azioni di affiancamento, formazione e divulgazione della cultura della sicurezza alimentare, della qualità e della tutela dei prodotti. Come ha appena detto il Professore Caruso, le competenze e le conoscenze sono fondamentali, per garantire la tutela dei nostri prodotti alimentari. Manifesta la necessità che vi

siano anche momenti di affiancamento, formazione e radicamento delle buone prassi e delle tecnologie dell'innovazione, per rendere i nostri prodotti non solo buoni e tutelati proprio per quello che sono, ma anche competitivi e dare, così, alle aziende quel vantaggio competitivo che ad oggi non hanno. Infine invita tutto il Comitato ad una maggiore cooperazione.

Il dott. Dario Cartabellotta dà la parola dal dott. Filip Busz il quale si sofferma su alcuni elementi, in tema di investimenti e di valorizzazione dei prodotti siciliani concorda con la strategia di investimento del governo locale e dell'Assessore inoltre evidenzia come sia rilevante trasformare le microaziende di produzione in grandi aziende, conferma che in Sicilia ci sono aziende di grandi dimensioni che sono in qualche modo avvantaggiate mentre i finanziamenti non riescono ad arrivare alle aziende di piccola o media dimensione poiché, in relazione ai finanziamenti europei, è sempre previsto un contributo dal settore privato più agevole per aziende di grandi dimensioni che per quelle medio piccole.

Il dott. Filip Busz apprezza che la Sicilia sta progressivamente identificando un proprio marchio nel rispetto della condizionalità sociale, che è un tema determinante già nel 2023. Auspica di visitare in futuro le fattorie sociali.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Università, la tematica della formazione in generale e dell'alta formazione, sottolinea l'importanza della qualità della formazione erogata e non la quantità di atenei che la erogano.

Per quanto riguarda la banda larga, sottolinea l'importanza della sua ricaduta sul territorio siciliano e sui giovani ed elogia l'AdG per aver speso ed impegnato i soldi stanziati.

Conclude la riunione del Comitato di Monitoraggio l'Assessore Luca Sammartino che ringrazia il dott. Filip Busz, il dott. Leonardo Nicolìa, il dott. Eugenio Corazza, il dott. Vincenzo Montalbano e tutti i partecipanti, un ringraziamento particolare lo dedica ai propri Direttori Generali e ai Direttori delle strutture territoriali presenti, esprime gratitudine al dott. Filip Busz per le parole spese in questi giorni e per gli spunti forniti e auspica un proficuo dialogo con la Commissione Europea, ma soprattutto con gli uffici del Ministero che ringrazia per il lavoro svolto in queste settimane insieme al dott. Pernice e a tutti gli uffici del Dipartimento. Sono state rilevate debolezze ma anche punti di forza, la nostra Regione ha saputo dimostrare nella spesa del PSR 2014/2022 che con i dovuti accorgimenti si riescono a raggiungere gli obiettivi, i punti di debolezza emersi guideranno l'azione dell'amministrazione nell'avvio della nuova programmazione, perché dai punti di debolezza si comprende dove è stato l'errore o la mancata visione. Per tutti gli spunti emersi in queste settimane, in questi mesi, ringrazia la Comunità Scientifica siciliana, l'intervento del Professore Tiziano Caruso rappresenta gli Atenei siciliani, che negli anni hanno portato avanti, la qualità della ricerca delle sottomisure del PSR 2014/2022, e la straordinaria capacità di avere gettato basi per quello che verrà declinato in maniera più puntuale, attraverso AKIS. Con AKIS si intende agevolare, favorire e coinvolgere gli studi agrari, i mondi accademici ma soprattutto tutti coloro i quali hanno bisogno di percorsi educativi più puntuali, percorsi formativi più adeguati alle esigenze del mercato ringrazia le Organizzazioni dei Produttori con le quali si collabora per rendere più dignitoso il lavoro degli agricoltori e più redditizio il profitto dell'azienda agricola. La nostra Regione si impegna a continuare ad applicare la condizionalità sociale anche nei prossimi avvisi che verranno emessi. La sfida che abbiamo dinanzi a noi è la sfida di una intera Regione che partendo da questo mare possa portare la qualità del prodotto siciliano ad essere sempre più valorizzata e conosciuta nei mercati europei. Ma soprattutto che consenta alla nostra Regione di diventare attrazione per quello che è un



modello che può essere virtuoso, come già abbiamo dimostrato grazie all'impegno di tutti e alla Comunità Europea, in alcuni casi in cui sono stati generati, anche con grandi difficoltà, buoni modelli e buone pratiche. Per fare questo esorta tutti alla collaborazione futura.

I lavori si sono conclusi alle ore 13.30.